

DOPO IL SERVIZIO DI REPORT

## Pili, Brugnaro: «Tutto regolare» Boraso si scaglia contro Vanin

Caso Pili, il sindaco: «Incontrai in trasparenza decine di possibili acquirenti». L'opposizione attacca. CHIARIN / PAGINE 18 E 19

### Lo scontro politico

# Brugnaro e il caso dei Pili «È tutto trasparente» L'accusa: «Si dimetta»

La difesa del sindaco: «Ho incontrato decine di potenziali investitori per la città»  
Le opposizioni: «Manifesta inadeguatezza a tutelare l'interesse pubblico»

Mitia Chiarin

Dopo la trasmissione di Report sugli incontri tra il sindaco Brugnaro e l'imprenditore cinese Kwong, per l'affare poi sfumato sui Pili, intrecciati alle vendite di immobili del Comune, (che approfondisce quanto emerso alcuni anni fa dall'inchiesta condotta dal nostro giornale) a Venezia la bufera politica è servita. Luigi Brugnaro replica con una nota arrivata a pomeriggio inoltrato e parla di «strumentalizzazioni». Le opposizioni ne chiedono le dimissioni.

#### «ATTACCO STRUMENTALE»

«Per l'ennesima volta, sono chiamato a rispondere dei miei presunti conflitti di interesse. La novità sarebbe rappresentata da un video che racconta l'attività di un primo cit-

tadino che risponde alle domande su cosa preveda o non preveda il PRG vigente in una o più aree della Città. Un'attività che ho sempre svolto personalmente con decine di potenziali investitori, nazionali ed internazionali, relativamente a tutte le occasioni di sviluppo dell'intero territorio comunale. Un'attività che faccio con orgoglio e che, a differenza delle opposizioni, ritengo un dovere per un primo cittadino», scrive Brugnaro. Che poi continua a spiegare. «Era il 5 febbraio

2018 quando venne presentata la prima richiesta di Consiglio comunale straordinario sui Pili. Risposi a tutte le domande. Poi il 5 novembre 2020 un altro Consiglio comunale straordinario sullo svilup-

po dei Pili, le risposte sono state dettagliate, anche su Vanin, Lotti, Ching. C'è un verbale di 81 pagine agli atti del Consiglio, tutti disponibili online. Nuovamente, il 21 ottobre 2021, un altro consiglio straordinario per sentire il sindaco sui suoi presunti conflitti di interesse, sempre chiesto strumentalmente dall'opposizione. Nei tre verbali dei Consigli Comunali troverete le risposte in maniera precisa e puntuale. Voglio ricordare, ancora una volta, che per quanto riguarda i terreni dei Pili, in oltre 8 anni

della mia Amministrazione, non c'è un singolo atto del Consiglio Comunale o della Giunta che abbia modificato capacità edificatorie o destinazioni urbanistiche, vigenti già dal 1999. Il resto sono solo supposizioni e teoremi che ritengo di mera strumentalizzazione politica». E conclude: «Nel merito della vendita dei due palazzi pubblici citati nel servizio, voglio ricordare che questi erano già nel piano delle alienazioni previsto dalle precedenti Giunte di centrosinistra e sono stati ceduti con procedure di evidenza pubblica, in piena trasparenza e legittimità. Invece che darci il merito di essere riusciti a venderli, per rimpinguare le casse del Comune, le opposizioni ci accusano di aver fatto ciò che loro non so-

no state in grado di realizzare. Ciclicamente, a due anni di distanza, tornano le solite accuse, con l'obiettivo di rallentare la nostra azione amministrativa, di offendere e screditare. Come sempre, risponderemo continuando a lavorare ogni giorno, con impegno e passione ed ancora più determinazione».

**«DIMISSIONI SUBITO»**

I partiti di opposizione in consiglio comunale non ci stanno. Vogliono le dimissioni di Brugnaro. Quasi tutti. «Il servizio dimostra oltre ogni ragionevole dubbio, a prescindere dalle questioni di rilevanza penale che sarà la magistratura a dover appurare, la manifesta inadeguatezza del sindaco in cari-

ca a tutelare l'interesse pubblico di cui dovrebbe essere custode», dicono Pd, Verdi e progressisti, M5s, Terra e Acqua e

Tutta la città insieme. «È tempo di girare pagina e uscire dai conflitti di interessi», ribadisce Gianfranco Bettin. Giuseppe Saccà, capogruppo Pd: «L'incapacità del sindaco a distinguere fra ruolo pubblico e interessi privati, le promesse fatte sull'area dei Pili nella campagna elettorale del 2015 e del tutto disattesi, sono ormai acclarati». Marco Gasparinetti è sornione: «Offriamo così a Brugnaro l'opportunità di occuparsi a tempo pieno dei suoi affari evitando il rischio di mescolarli con la gestione della

cosa pubblica». E la segreta-

ria Pd Monica Sambo: «Liberi la città dai suoi interessi personali».

**TONON, VOCE SOLITARIA**

Si smarca dalla richiesta collettiva, invece, Cecilia Tonon di Italia Viva - Venezia è tua. «Se dovesse essere accertato quanto riferito in tv, la cosa sarebbe molto grave, ma è indispensabile che vengano fatte le opportune verifiche da chi di compe-

tenza». —  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il primo cittadino:**  
**«È un merito vendere i palazzi per il bene delle casse comunali»**

**Bettin (Verdi):** «È tempo di girare pagina e uscire da questo conflitto di interessi»



Una parte dell'area dei Pili, a ridosso del Ponte della Libertà (in alto). Andando verso Venezia, l'area di Brugnaro si trova sul lato destro

